

ITALIA



Istituto nazionale
per il Commercio Estero

NOTA CONGIUNTURALE ROMANIA

1° semestre

Biroul de la Bucuresti
Str. A.D.Xenopol, nr.15, sector 1 - 010472 Bucuresti
T +40 21 2114240 F +40 21 2100613

bucarest@ice.it www.italtrade.com/romania

ottobre 2011

CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INS (Istituto Nazionale di Statistica) il valore del **Prodotto Interno Lordo** nel primo semestre del 2011 è stato di 233,7 miliardi di Lei, ai prezzi correnti, in aumento del 1,6 % rispetto al primo semestre del 2010. Il valore del PIL in euro nel primo semestre del 2011 è stato di 55,9 miliardi, al cambio medio annuo della BNR di 1 euro = 4,18 lei.

L'economia romena è entrata in recessione nel primo trimestre del 2009 ed ha registrato diminuzioni del PIL del 7,1% nel 2009 e dell'1,3% nel 2010. Per il 2011 si prevede una variazione positiva del PIL e teoricamente il Paese è già uscito dalla recessione dopo due trimestri consecutivi di crescita economica (il IV trimestre del 2010 ed il primo trimestre del 2011: +0,4% e +0,5% rispetto ai trimestri precedenti).

L'andamento del PIL negli ultimi anni è stato il seguente:

	2006	2007	2008	2009	2010	I sem. 2010	I sem. 2011
PIL (valori in miliardi di Lei)	344,6	416,0	503,9	498,0	513,6	210,6	233,7
PIL (valori in miliardi di euro)*	97,9	121,5	136,9	117,5	122,0	50,7	55,9
Variazione % rispetto all'anno precedente**	7,9 %	6,3%	7,3%	-7,1%	-1,3%	-1,2%	1,6%

* al cambio medio annuo

** variazioni in termini reali

Considerando il peso dei principali settori produttivi sull'aumento del PIL nel primo semestre del 2011, l'industria ha registrato il principale contributo, (2,1%), seguono l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (0,1%). Il settore dei servizi e le costruzioni hanno registrato contributi negativi (-0,7% e -0,2%). Le imposte nette sui prodotti hanno contribuito per lo +0,3% all'incremento del PIL.

Considerando invece il contributo delle principali categorie di risorse alla formazione del PIL nel primo semestre del 2011, si evidenzia il forte peso dei servizi, con una quota del 46,3%, mentre l'industria ha rappresentato il 30,5% del PIL, le costruzioni il 6,8% e l'agricoltura il 3,3%. Le imposte nette sui prodotti sono state pari al 13,1% del PIL.

I settori produttivi che hanno registrato aumenti nel primo semestre del 2011 rispetto al primo semestre del 2010 sono: l'industria (+7,3%) e l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca (+2,5%). Hanno registrato diminuzione il settore delle costruzioni (-2,1%) e dei servizi (-1,4%). Le imposte nette sui prodotti hanno registrato un incremento del 2,4% rispetto al primo semestre del 2010.

La domanda interna ha cambiato il trend con una lieve crescita del 0,9%, mentre il consumo finale ha continuato la discesa (-1,7%).

Gli investimenti nazionali sono diminuiti del 6,3% rispetto al primo semestre del 2010, in particolare nel settore delle nuove costruzioni (-8,2%) e nel settore delle macchine e attrezzature (inclusi i mezzi di trasporto) (-4,8%).

Secondo i dati dell'International Labour Organisation, a giugno 2011, il **tasso di disoccupazione** è stato pari al 7,5%, in aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e +0,4% su base annua.

Secondo i dati dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione¹, il **tasso di disoccupazione** è stato del 4,78%, in diminuzione del 2,72% rispetto a giugno 2010. Al 30 giugno 2011 sono stati registrati in Romania 435.961 disoccupati. I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui (9,42%), Teleorman (8,64%) e Mehedinti (8,53%). I livelli più bassi sono stati riscontrati a Timis (1,79%), Ilfov (1,96%) e Bucarest (1,99%). I più alti tassi di disoccupazione sono stati registrati nelle province orientali e meridionali del Paese: Vaslui 13,9%, Mehedinti 12,3%, Teleorman 12,1%, Dolj 11,4%. I livelli più bassi sono stati riscontrati a Bucarest (2,6%) e nella regione di Ilfov, nei dintorni della capitale (2,8%).

Provincia	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2010	Tasso disoccupazione al 30 giugno 2011
Vaslui	13,9%	9,4%
Teleorman	12,1%	8,6%
Mehedinti	12,3%	8,5%
Dolj	11,4%	8,2%
Covasna	10,9%	8,0%
Buzau	9,5%	7,7%
Alba	10,9%	6,9%
Arad	5,9%	3,4%
Bihor	5,9%	3,3%
Cluj	6,0%	3,3%
Constanta	5,5%	3,3%
Bucuresti	2,6%	2,0%
Ilfov	2,8%	2,0%
Timis	4,2%	1,8%
ROMANIA	7,4%	4,8%

Secondo i dati INS il **tasso di inflazione medio annuo**² è stato del 7,8% nel mese di giugno. Nel mese di giugno 2011 il **tasso tendenziale di inflazione**³ a giugno ha

¹ L'Agenzia Nazionale per l'Occupazione misura il tasso di disoccupazione considerando solo i disoccupati registrati presso la suddetta agenzia.

² Il tasso di inflazione medio annuo esprime la variazione della media dei prezzi dei ultimi 12 mesi rispetto alla media dei prezzi dei 12 precedenti; in questo caso è stata utilizzata la variazione media dei prezzi nel periodo maggio 2010 - giugno 2011 rispetto alla variazione media dei dodici mesi precedenti;

raggiunto il 7,93%. L'aumento del tasso d'inflazione, che ha avuto inizio nel luglio 2010 quando l'IVA e' stata aumentata dal 19% al 24%, negli ultimi mesi ha cambiato il trend, tanto che nel mese di settembre 2011 l'inflazione tendenziale e' stata del 3,45%, livello minimo registrato dal 1990.

Riguardo il mercato valutario nel primo semestre del 2011 si è registrato **un tasso di cambio medio** di 4,18 Lei per 1 Euro e di 2,98 Lei per 1USD

Il **deficit di conto corrente** della Romania nel primo semestre del 2011 è stato di 2.601 milioni di euro, in diminuzione del 28,6% rispetto al primo semestre del 2010.

Il **debito estero** al 30.06.2011 ha raggiunto un valore di 97,1 miliardi di euro, in aumento del 6,8% rispetto al 31.12.2010.

Il **debito pubblico** al 30.06.2011 ha registrato un valore di 50,6 miliardi di euro, pari al 39,4% del PIL previsto per il 2011.

Per quanto riguarda il **deficit di bilancio** nel primo semestre del 2011, esso è stato di 11.3 miliardi di lei (circa 2,7 miliardi di euro), pari al 2,1% del PIL, in diminuzione rispetto al 2010 quando e' stato del 6,58% del PIL.

Per fronteggiare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria sullo sviluppo economico della Romania è stato raggiunto un accordo nel mese di marzo 2009 tra il Governo romeno e il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea, la Banca Mondiale, la BERS e la BEI per la concessione di un prestito di circa 20 miliardi di euro in due anni (dal FMI 12,95 mld. di euro, dall'UE 5 miliardi di euro, dalla Banca Mondiale 1 mld. di euro e dalla BERS e BEI 1 mld. di euro). Il prestito ha avuto l'obiettivo di limitare la drastica riduzione di flussi di capitali, ridurre il deficit esterno e di bilancio, stabilizzare il tasso di cambio e aumentare la liquidità delle banche per favorire la concessione di crediti alle imprese. L'erogazione del prestito è avvenuta nel biennio marzo 2009 -marzo 2011 ad interessi agevolati, fissati al 3,5% annuo, e sarà rimborsato gradualmente fino al 2015. L'accordo e' stato un successo, si sono raggiunti gli obiettivi fissati. Inoltre, non e' stata più necessaria l'erogazione dell'ultima tranche dal FMI, pari a circa 1 miliardo di euro, perché la Banca Nazionale della Romania ha sufficienti riserve.

Oltre al prestito internazionale, il Governo e' stato costretto, nella primavera del 2010, a prendere una serie di misure di austerità atte a contrastare gli effetti della crisi sull'economia nazionale. Fra queste, le più importanti sono state l'aumento dell'IVA dal 19% al 24%, la riduzione del 25% degli stipendi pubblici, l'aumento dell'età pensionabile, il licenziamento di migliaia di dipendenti della PA ed il ridimensionamento sostanziale di molti "ammortizzatori sociali".

Il 31 marzo 2011 e' stato firmato un nuovo accordo biennale di tipo Stand-By Arrangement con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) del valore di 3,56 miliardi di euro. L'accordo e' di tipo precauzionale e verrà utilizzato solo in caso di emergenza.

³ Il *tasso tendenziale di inflazione* esprime la variazione dei prezzi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; in questo caso la variazione dei prezzi a giugno 2011 rispetto a giugno 2010.

L'accordo e' accompagnato dall'intervento di supporto di tipo precauzionale da parte dell'Unione Europea per un importo di 1,5 miliardi di euro e da un prestito di 400 milioni di euro della Banca Mondiale.

La Romania, che mantiene il proprio obiettivo di adesione all'Euro nel 2015, ha inoltre aderito al Patto "Euro Plus" con l'obiettivo di migliorare la propria competitivita', aumentare l'occupazione e consolidare la propria stabilita' fiscale e finanziaria.

Rischio Paese

A luglio 2011 l'agenzia di valutazione economica FITCH ha migliorato l'indice di rating per i crediti a lungo termine in valuta estera della Romania da "BB+" a "BBB-" con prospettiva stabile, riposizionando la Romania nella categoria raccomandata per gli investimenti.

L'agenzia di rating STANDARD & POOR'S ha riconfermato a giugno 2011 il giudizio accordato alla Romania nel 2008 per i debiti a lungo termine in valuta a "BB+", con outlook "stabile".

Moody's ha mantenuto le stime di rischio paese al livello "Baa3" nella categoria "investment grade", con prospettiva stabile (l'ultima conferma a gennaio 2010).

Inoltre, la Romania rientra nella classe di rischio OCSE 4 su una scala di 7 e presenta, secondo la SACE, un livello di rischio intermedio (M1) e outlook stabile. Un forte elemento di rischio secondo la SACE è la dipendenza del settore bancario dal finanziamento estero.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca Nazionale della Romania, gli investimenti diretti esteri nel primo semestre del 2011 hanno raggiunto un valore complessivo di **1.015 milioni di euro** registrando un **calo di circa il 17,3%** causato dagli effetti negativi della crisi economica internazionale, che ha ridotto i flussi di capitali esteri e il sostegno delle banche ai nuovi progetti di investimento.

Degli IDE in Romania nel 2011, i crediti intra-gruppo rappresentano il 68,6% mentre le partecipazioni al capitale consolidate con le perdite nette il 31,4%.

I settori preferiti dagli investitori stranieri sono stati: settore energetico (in particolare energia eolica), attività industriali (in particolare industria metallurgica, automobilistica e dei componenti auto).

Uno dei più importanti investimenti in Romania in corso nel primo semestre del 2011 è stato l'ampliamento della fabbrica di pneumatici di Slatina. Tra il 2005, anno del suo insediamento in Romania, e il 2010 Pirelli ha già investito 300 milioni di euro, che raggiungeranno oltre 450 milioni di euro nel 2014, destinati al grande polo industriale di Slatina composto da una fabbrica di pneumatici per vettura e da uno stabilimento di filtri

per la produzione di 'steelcord' (la cordicella metallica utilizzata per gli pneumatici radiali) ed allo stabilimento di filtri antiparticolato per motori diesel di Bumbesti-Jiu Gorj.

Il notevole calo degli investimenti, legato agli effetti della crisi, continua nel 2011, come illustrato nella tabella seguente che riporta la serie storica degli IDE negli ultimi sette anni, ed e' confermato dai dati dei primi otto mesi del 2011 che registrano un calo degli IDE pari al 52% ristretto al corrispondente periodo del 2010.

Investimenti diretti esteri in Romania
(valori in milioni euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	I sem. 2011
Flussi IDE	5.183	5.213	9.059	7.250	9.496	3.488	2.596	1.015
Var. Annue (sem) %	+166,3	+0,6	+73,8	-20,0	+31,0	-63,3	-25,6	-17,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati BNR

Considerando invece il numero di nuove imprese a partecipazione estera (dati del Registro del Commercio), **nel primo semestre del 2011 sono state registrate in Romania 3.180 nuove aziende**, portando a **176.243 il numero totale di imprese estere dal 1991**. I dati sono simili con quelli registrati nel primo semestre del 2010, quando erano state registrate 3.156 nuove aziende con partecipazione estera.

Al 30 giugno 2011, secondo i dati dell'Ufficio del registro del Commercio, erano registrate complessivamente 30.802 imprese italiane, di cui 15.595 attive, con un capitale versato di circa 1,22 miliardi di euro.

Nel primo semestre del 2011 sono state registrate 738 nuove aziende a partecipazione italiana, circa il 23,2% del totale delle nuove aziende a partecipazione estera registrate in Romania.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il settimo posto tra i primi investitori per capitale investito.

Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 – 30 giugno 2011			
N.	Paese	Nr. Aziende	%
	Totale Romania	176.243	100,0
1.	ITALIA	30.802	17,5
2.	GERMANIA	18.466	10,5
3.	TURCHIA	12.269	7,0
5.	UNGHERIA	11.032	6,3
4.	CINA	10.155	5,8
6.	FRANCIA	6.677	3,8
7.	USA	6.315	3,6

8.	ISRAEL	6.171	3,5
9.	AUSTRIA	6.080	3,5
10.	IRAK	5.742	3,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Primi 10 paesi investitori per capitale sociale versato (mil. euro) 1991 – 30 giugno 2011			
N.	Paese	Mil. Euro	%
	Totale Romania	29.956	100,0
1.	OLANDA	5.289	17,7
2.	AUSTRIA	4.083	13,6
3.	GERMANIA	3.808	12,7
4.	FRANCIA	1.930	6,5
5.	CIPRO	1.755	5,9
6.	GRECIA	1.658	5,5
7.	ITALIA	1.220	4,1
8.	SPAGNA	903	3,0
9.	SVIZZERA	893	3,0
10.	GRAN BRETAGNA	724	2,4

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Gli imprenditori italiani sono stati tra i primi investitori ad intravedere le opportunità offerte dalla Romania nel periodo immediatamente successivo alla rivoluzione del 1989, quando il Paese si è aperto al libero mercato.

I primi investimenti italiani in Romania provenienti, almeno in questa prima fase, in prevalenza dal Veneto, si sono concentrati sui settori *labour intensive*, e sono stati caratterizzati dalla delocalizzazione di parte delle produzioni e dallo sviluppo di tipologie di lavorazione per conto terzi di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia.

In seguito il contesto economico è gradualmente mutato, le opportunità che via via si sono venute a determinare nel paese hanno attratto imprenditori provenienti da tutte le Regioni italiane, oltre che dal resto dell'Europa.

Uno degli anni più importanti per la storia recente della Romania è stato il 2007 quando il paese è entrato a far parte dell'Unione Europea. Tale avvenimento è stato altrettanto importante anche per la presenza imprenditoriale italiana, una sorta di spartiacque tra un periodo contrassegnato da un fenomeno di pura e semplice delocalizzazione ad un altro, già iniziato negli anni immediatamente precedenti, nella fase di pre-adesione, caratterizzato da una vera e propria internazionalizzazione, con investimenti più strutturati e finalizzati anche all'introduzione nel mercato locale. Nel contempo la Romania è cresciuta economicamente ed è diventata un paese strategico per le imprese interessate a sfruttare le grandi potenzialità offerte dall'area del centro e dell'est dell'Europa.

Gli imprenditori italiani hanno iniziato a costituire joint ventures o stipulare contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per la produzione di beni e lo sviluppo delle infrastrutture. Parallelamente si sono sviluppati anche investimenti nel settore dei servizi.

Oggi è possibile poter affermare che per le aziende italiane è ormai giunta a maturazione quella fase di puro spostamento delle attività produttive al principale scopo di usufruire di un vantaggio in termini di costo del lavoro. A questa fase, che aveva caratterizzato la presenza italiana nel decennio successivo alla rivoluzione, si è affiancata una modalità di internazionalizzazione più evoluta finalizzata a stabilire una posizione permanente dell'impresa italiana nell'economia romena.

Questo fenomeno evolutivo ha interessato anche le aziende che inizialmente avevano semplicemente spostato la propria attività produttiva ma che nel tempo, complice l'aumento del costo della manodopera non più così conveniente come nel passato, hanno ristrutturato i loro processi produttivi, si sono radicate e sono divenute parte importante del tessuto economico locale. Oggi queste imprese guardano al mercato romeno ed a quello dell'Europa orientale in genere con occhi diversi, hanno costruito legami economici ed affettivi forti con il territorio, si sentono romeni e a buon diritto intendono essere protagonisti dello sviluppo economico futuro della Romania.

Sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane di medie e grandi dimensioni che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici.

La presenza imprenditoriale italiana è ormai diffusa in tutto il Paese, anche se i dati mostrano ancora una certa concentrazione nelle zone del Paese che per prime sono state interessate dagli investimenti italiani. Tra queste, è rilevante la tradizionale presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timis, dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 2.437 aziende italiane e miste registrate). In tale area geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) è ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella della pagina seguente è illustrata la ripartizione per provincia delle 15.595 società italiane attive in Romania al 30 giugno 2011, in ordine di numero di presenze. Il maggior numero di aziende è attivo nella municipalità di Bucarest e nella provincia di Timis, e in generale nella regione del Nord-Ovest e della Transilvania (Bihor, Arad, Cluj e Brasov).

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE TERRITORIALE AL 30 GIUGNO 2011			
No.	Provincia	Numero aziende	Percentuale su totale
1	Municipiul Bucuresti	3.247	20,8

2	Timis	2.437	15,6
3	Bihor	1.103	7,1
4	Arad	1.018	6,5
5	Cluj	731	4,7
6	Brasov	423	2,7
7	Ilfov	378	2,4
8	Arges	361	2,3
9	Constanta	358	2,3
10	Iasi	355	2,3
11	Alba	350	2,2
12	Dolj	350	2,2
13	Prahova	333	2,1
14	Hunedoara	297	1,9
15	Bacau	282	1,8
16	Maramures	264	1,7
17	Sibiu	262	1,7
18	Neamt	256	1,6
19	Mures	251	1,2
20	Buzau	192	1,2
21	Braila	183	1,2
22	Dambovita	181	1,2
23	Vrancea	172	1,1
24	Galati	167	1,1
25	Salaj	150	1,0
26	Suceava	138	0,9
27	Bistrita-Nasaud	135	0,9
28	Olt	135	0,9
29	Caras-Severin	133	0,9
30	Vaslui	124	0,8
31	Botosani	116	0,7
32	Satu Mare	111	0,7
33	Mehedinti	106	0,7
34	Gorj	84	0,5
35	Teleorman	68	0,4
36	Tulcea	66	0,4
37	Calarasi	62	0,4
38	Ialomita	55	0,4
39	Valcea	54	0,3
40	Giurgiu	44	0,3
41	Harghita	40	0,3
42	Covasna	23	0,1
TOTALE		15.595	100,0

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Nella tabella seguente è illustrata invece la ripartizione della presenza italiana per settore di attività al 30 giugno 2011, secondo i codici della Classificazione CAEN (Codificazione di Attività Economica Nazionale).

Analizzando la presenza italiana per settori produttivi, al primo posto risulta il commercio all'ingrosso (voce nr.46 – 1.802 imprese), seguito dalle attività immobiliari (nr. 68 – 1.658 imprese). Seguono le attività di costruzione di edifici (nr. 41 – 1.248 imprese). Da segnalare anche una forte presenza nell'agricoltura (nr. 1 – 1.101 imprese) e nel commercio al dettaglio (nr. 47 - 580 imprese).

Nei settori manifatturieri tradizionali, quelli che hanno vissuto il boom di investimenti negli anni '90 ma che negli ultimi anni hanno cominciato a sentire la pressione dell'aumento del costo della manodopera, la presenza e' ancora significativa ma con numeri inferiori: articoli di abbigliamento 350 imprese, pelletteria 302, lavorazione del legno 240, industrie alimentari 150, fabbricazione di mobili 140.

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE ITALIANA ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA RIPARTIZIONE SETTORIALE AL 30 GIUGNO 2011	
01 Agricoltura, caccia e relativi servizi	1101
02 Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali	49
03 Pesca e acquacoltura	14
07 Estrazione di minerali metalliferi	1
08 Altre attività di estrazione	58
09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4
10 Industrie alimentari	150
11 Produzione delle bevande	17
12 Produzione del tabacco	1
13 Fabbricazione di articoli in materie tessili	122
14 Fabbricazione di articoli di abbigliamento	350
15 Preparazione e concia del cuoio e pelle; fabbricazione di altri articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria, frustini e scudisci per equitazione; calzature; preparazione e tintura di pellicce	302
16 Lavorazione del legno e fabbricazione di prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	240
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	69
18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	93
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	65
20 Fabbricazione di prodotti chimici	122
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	134
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	131
24 L'Industria metallurgica	39
25 L'industria delle costruzioni metalliche e dei prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	301
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	65

27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	78
28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	156
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	66
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	19
31 Fabbricazione di mobili	140
32 Altre attività industriali nca	58
33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	65
35 Produzione e fornitura di energia elettrica e termica, gas, acqua calda e aria condizionata	150
36 Captazione, depurazione e distribuzione acqua	72
37 Raccolta e depurazione delle acque di scarico	14
38 Raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; attività di recupero di materiali riciclabili;	70
39 Attività e servizi di risanamento	2
41 Costruzioni di edifici	1248
42 Ingegneria civile	119
43 Lavori di costruzione specializzati	329
45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio; manutenzione e riparazione di autoveicoli, motocicli	582
46 Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e motoveicoli	1802
47 Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli	580
49 Trasporti terrestri e trasporto mediante condotte	296
50 Trasporto per vie d'acqua	56
51 Trasporto aereo	560
52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	215
53 Servizi postali e attività di corriere	3
55 Alberghi e altre strutture ricettive	272
56 Ristoranti e altre attività dei servizi di ristorazione	354
58 Attività editoriali	33
59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	14
60 Attività di programmazione e trasmissione	100
61 Telecomunicazioni	24
62 Attività dei servizi di tecnologie informatica	81
63 Attività dei servizi d'informazione	52
64 Intermediazioni finanziarie, escluse le assicurazioni e i fondi pensione	67
65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	8
66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari, delle attività assicurative e dei fondi pensione	22

68 Attività immobiliari	1658
69 Attività legali e contabilità	18
70 Attività di direzione aziendale; degli uffici amministrativi centrali; attività di management e di consulenza gestionale	989
71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	349
72 Ricerca scientifica e sviluppo	48
73 Pubblicità e ricerche di mercato	87
74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	572
75 Servizi veterinari	1
77 Attività di noleggio e leasing operativo	66
78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	92
79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e assistenza turistica	32
80 Servizi di vigilanza e investigazione	16
81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	47
82 Attività di segreteria e di supporto e altri servizi di supporto alle imprese	154
84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1
85 Istruzione	32
86 Attività sanitaria	35
87 Servizi di assistenza infermieristica e sociale residenziale	1
88 Assistenza sociale non residenziale	4
90 Attività creative e artistiche	18
91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	3
92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	64
93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	79
95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	10
96 Altre attività di servizi	73
97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	1
TOTALE	15741

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio

Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di agevolazioni fiscali, in primis **l'aliquota unica di tassazione dei redditi al 16%**, e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società.

La **Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990)**, modificata ed aggiornata dalla Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed

investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Continua l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS - Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi Statali.

Fondi Strutturali

Nella classifica dei Paesi nuovi membri dell'Unione Europea relativa al grado di assorbimento dei fondi europei la Romania occupa ancora l'ultimo posto, nonostante abbia quasi triplicato tale valore nel 2011.

Per quanto riguarda i fondi strutturali (ricordiamo che la Romania ha a disposizione 19.2 miliardi di euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013) il tasso di assorbimento alla fine del primo semestre di quest'anno è stato pari al 13.2% (2.5 miliardi di euro), rispetto al 4.6% (0.9 miliardi di euro) dell'anno scorso. Obiettivo del Governo per il 2011 è di spendere un quarto dai fondi allocati dall'Unione Europea nel periodo 2007-2013, cioè circa 4,7 miliardi di euro.

Il programma che registra il tasso di assorbimento maggiore è il Programma Operativo per lo Sviluppo delle Risorse Umane. Nell'ambito del POS – DRU sono stati stipulati contratti per un valore di 11,9 miliardi di euro fino alla fine del mese di giugno, cioè oltre i tre quarti (83%) della somma totale assegnata dall'Unione Europea alla Romania per il periodo 2007-2013. Così il POS - DRU diventa il primo programma di finanziamento europeo (tra i sette programmi avviati nel 2007) che si avvicina alla fase di completamento.

In una situazione opposta troviamo invece il Programma Trasporti (POS-T), con 44 contratti stipulati per un valore di 3,67 miliardi di euro, cioè solo il 19,5% della somma totale assegnata dall'UE.

Un avanzamento importante, ma più lento, si è registrato anche nell'ambito dei fondi destinati all'agricoltura tramite il Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR): dal 19,7% (1,6 miliardi di euro) del 2010 al 26.1% (2.1 miliardi di euro) del 2011.

Il miglioramento nel grado di assorbimento dei fondi è motivato principalmente dal fatto che le banche locali hanno collaborato con il Fondo Nazionale per la Garanzia dei Crediti per le PMI (FNGCIMM), con il Fondo di Garanzia del Credito Rurale (FGCR) e con la Eximbank (Banca di Export Import della Romania istituzione di credito di proprietà maggioritaria dello stato che offre finanziamenti e servizi di assicurazione e garanzia). Le garanzie dello stato accordate tramite queste istituzioni coprono fino all'80-100% del valore del prestito.

Una delle misure volte ad aumentare l'assorbimento di fondi UE è stata la creazione nel mese di settembre c.a. di un nuovo ministero degli Affari Europei. Il nuovo ministero,

coordinato dal ministro Leonard Orban, ha come principale compito la gestione del processo di coordinamento degli affari europei nonché del processo di assorbimento dei fondi comunitari.

Presso l'Ufficio ICE di Bucarest è attivo dal giugno 2008 un "Desk Fondi Strutturali", strumento di supporto per le imprese italiane interessate ai fondi strutturali e alle misure che prevedono opportunità commerciali e di investimento.

Nel sito dell'ICE di Bucarest <http://www.ice.it/paesi/europa/romania/index.htm>, alla rubrica "Desk fondi strutturali", sono reperibili informazioni sui vari Programmi Operativi, con collegamenti ai siti web dei Ministeri e delle autorità di management che gestiscono gli stanziamenti.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena è molto elevato, favorito da un'economia aperta e dall'ingresso nell'Unione Europea. Dopo il calo nel 2009 dovuto alla crisi economica internazionale, il commercio estero è ritornato a crescere nel 2010.

Secondo i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica, il valore complessivo delle **esportazioni FOB** realizzate nel primo semestre del 2011 è stato di **22,03 miliardi di euro**, mentre quello delle **importazioni CIF** è stato di **26,63 miliardi di euro**. Rispetto al primo semestre del 2010 le esportazioni sono aumentate del 28,3% e le importazioni del 20,8%.

Il deficit commerciale FOB-CIF nel periodo 1.I-30.VI.2011 è stato di 4,60 miliardi di euro, (nel primo semestre del 2010 il deficit commerciale registrato era di 4,88 miliardi di euro).

Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi euro e variazioni %)

	2006	2007	2008	2009	2010	I sem. 2010	I sem. 2011
Esportazioni	25,9	29,4	33,6	29,1	37,3	17,2	22,0
Var. annua	16,6%	13,7%	13,8%	-13,7%	28,2%	26,2%	28,3%
Importazioni	40,7	50,9	56,3	38,9	46,8	22,0	26,6
Var. annua	24,8%	25,1%	9,8%	-32,0%	20,1%	19,8%	20,8%
Deficit della bilancia commerciale	14,9	21,5	22,7	9,8	9,5	4,9	4,6

L'analisi settoriale dell'interscambio romeno, illustrata nelle tabelle seguenti, evidenzia un peso preponderante nell'export delle voci "macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche", "autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto", "metalli comuni ed altri articoli in metallo"; voci per cui si sono registrati aumenti importanti. E' da segnalare un forte aumento delle esportazioni di materie plastiche, gomma e articoli connessi (+43,4%). Relativamente all'import, le

principali voci sono “macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche”, “prodotti minerali”, “metalli comuni ed altri articoli in metallo”, “prodotti dell’industria chimica”, tutte con valori in aumento rispetto al primo semestre del 2010.

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI
Principali sezioni della Nomenclatura Combinata

Esportazioni FOB 1.01 – 30.06.2011 – Principali gruppi merceologici (75,4% del totale esportazioni)			
Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Var. % I sem. 2011 / I sem. 2010
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	6.104,0	27,7	32,5
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	3.225,3	14,6	12,6
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	2.765,6	12,3	34,2
Materiali tessili ed altri articoli connessi	1.744,4	7,9	16,4
Prodotti minerali	1.501,9	6,8	36,5
Materie plastiche, gomma e articoli connessi.	1.269,7	5,8	43,4
Totale Esportazioni	22.028,6	100,0	+28,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni CIF 1.01. – 30.06.2011 – Principali gruppi merceologici (75,6% del totale importazioni)			
Tipologie merci	Valore Milioni Euro	Quota % sul totale	Var. % I sem. 2011 / I sem. 2010
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	7.100,9	26,7	13,6
Prodotti minerali	3.329,4	12,5	34,2
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	3.063,8	11,5	32,6
Prodotti dell’industria chimica	2.700,7	10,1	16,8
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	2.016,5	7,6	26,5
Materie plastiche, gomma e articoli connessi	1.915,1	7,2	27,4
Totale Importazioni Mondo	26.632,7	100,0	+20,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

In merito alla ripartizione geografica per aree, si conferma la leadership dell’Unione Europea, che detiene una quota di circa il 71,4 % (rispetto al 72,6% del primo semestre 2010) del totale dell’interscambio. Il valore degli scambi intracomunitari è stato di 15,76 miliardi di euro per quanto riguarda l’export e di 18,98 miliardi di euro per l’import, rappresentando il 71,5% del totale delle esportazioni e il 71,2% del totale delle importazioni.

Come illustrato nella tabella seguente, l’aumento degli scambi e’ stato più accentuato con i paesi extracomunitari mettendo a confronto i primi semestri del 2010 e 2011.

Esportazioni FOB – 1.01 – 30.06.2011 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem 2011/ I sem 2010
		I sem 2010	I sem 2011	I sem 2010	I sem 2011	
	Mondo	17.169,0	22.028,6	100,0	100,0	28,3
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	12.599,9	15.757,7	73,4	71,5	25,1
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	4.569,1	6.270,9	26,6	28,5	37,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni CIF – 1.01 – 31.06.2011 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % I sem 2011/ I sem 2010
		I sem 2010	I sem 2011	I sem 2010	I sem 2011	
	Mondo	22.053,3	26.632,7	100,0	100,0	20,8
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	15.876,2	18.984,3	72,0	71,3	19,6
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	6.177,1	7.648,4	28,0	28,7	23,8

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA E PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Secondo i dati dell'INS, l'interscambio commerciale tra Italia e Romania ha raggiunto nel primo semestre del 2011 un valore complessivo di **6,03 miliardi di Euro**, superiore ai livelli del primo semestre 2010 (quando era stato pari a 5,07 miliardi di euro).

In particolare la Romania ha esportato verso l'Italia un valore di 2,94 miliardi di euro (+20,7% rispetto al primo semestre del 2010), mentre le importazioni dall'Italia hanno raggiunto un valore di 3,09 miliardi di Euro (+17,9% rispetto al primo semestre del 2010). Pertanto nel primo semestre del 2011 la bilancia commerciale della Romania relativamente agli scambi con l'Italia ha registrato un saldo commerciale negativo di 152,4 milioni di euro.

Interscambio commerciale Romania - Italia

(valori in milioni di euro e variazioni %)

	I sem. 2010	I sem. 2011	Variazione
Export verso l'Italia	2.450	2.936,9	+20,7%
Import dall'Italia	2.620	3.089,3	+17,9%
Saldo	-170	-152,4	-

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto Nazionale di Statistica)

Analizzando la serie storica dell'interscambio tra i due Paesi dal 2003 al primo semestre del 2011 si nota un progressivo aumento dei valori, che si e' fermato nel 2008, anno in cui l'interscambio e' aumentato lievemente, per poi diminuire nel 2009 e riprendere il trend ascendente dal 2010. Inoltre, si nota una progressiva riduzione del saldo negativo che da 1.515 milioni di euro del 2007 e' arrivato a solo 103 milioni nel 2009.

Interscambio commerciale Romania - Italia dal 2003 al primo semestre del 2011

(valori in milioni di euro)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	I sem. 2011
Export verso l'Italia	3.774	3.993	4.249	4.596	5.013	5.217	4.458	5.105	2.937
Import dall'Italia	4.140	4.500	5.008	5.915	6.528	6.618	4.548	5.373	3.089
Totale interscambio	7.914	8.493	9.257	10.511	11.541	11.835	9.006	10.478	6.026
Saldo	- 366	- 507	- 759	-1.319	-1.515	-1.401	-90	-268	-152

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS e Eurostat (paese dichiarante Romania)

Nelle tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei primi 10 partners commerciali della Romania, relativamente alle esportazioni ed alle importazioni.

Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I sem 2011 / I sem 2010
		I sem 2010	I sem 2011	I sem 2010	I sem 2011	
	Mondo	17.214,5	22.028,6	100,0	100,0	28,3
1.	Germania	3.226,1	4.076,7	18,8	18,5	26,8
2.	Italia	2.449,8	2.936,9	14,2	13,3	20,7
3.	Francia	1.521,4	1.652,3	8,8	7,5	9,3
4.	Turchia	1.190,0	1.464,1	6,9	6,7	23,0
5.	Ungheria	811,1	1.244,7	4,7	5,6	53,2
6.	Bulgheria	637,8	774,4	3,7	3,5	21,3
7.	Regno Unito	644,9	695,2	3,8	3,2	8,4
8.	Olanda	414,3	649,9	2,4	3,0	54,3
9.	Polonia	453,3	568,5	2,6	2,6	26,5
10.	Spagna	524,3	541,2	3,0	2,5	2,7

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % I sem 2011 / I sem 2010
		I sem 2010	I sem 2011	I sem 2010	I sem 2011	
	Mondo	21.953,4	26.632,7	100,0	100,0	20,8
1.	Germania	3.721,7	4.395,0	17,5	16,5	18,0
2.	Italia	2.620,0	3.089,3	11,9	11,6	17,9
3.	Ungheria	1.767,8	2.267,0	8,1	8,5	25,8
4.	Francia	1.379,7	1.580,0	6,3	5,9	14,8
5.	Russia	1.037,1	1.263,1	4,7	4,7	21,8
6.	Kazakistan	748,0	1.211,2	3,4	4,5	61,9
7.	Cina	1.177,2	1.199,7	5,4	4,5	1,9
8.	Austria	920,2	1.040,4	4,2	3,9	11,8
9.	Polonia	768,4	972,8	3,5	3,7	26,2
10.	Turchia	823,0	931,8	3,7	3,5	13,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INS

Nel primo semestre del 2011 l'Italia si è trovata nella seconda posizione della classifica, dopo la Germania sia nella graduatoria dei Paesi fornitori sia in quella dei mercati di destinazione dell'export romeno.

Esportazioni della Romania - L'Italia e' il secondo Paese di destinazione con un valore di 2.936,9 milioni di euro, con una quota sul totale pari al 13,3% ed un aumento del 20,7% rispetto al primo semestre del 2010. La Germania conferma pertanto la sua posizione di leader come Paese di destinazione dell'export (fino al 2007 occupata dall'Italia), con un valore pari a 4.076,7 milioni di euro ed una quota del 18,5% sul totale, con un aumento del 26,8% nel primo semestre del 2011 rispetto al primo semestre del 2010. Tra i paesi extra-UE si distingue la Turchia al quarto posto con un aumento delle esportazioni del 23,0%.

Importazioni della Romania - L'Italia è il secondo Paese fornitore con un valore di 3.089,3 milioni di euro, una quota sul totale del 11,6% ed un aumento del 17,9% rispetto al primo settembre del 2010. La Germania e' il primo Paese fornitore anche nel primo semestre del 2011, con 4.395,0 milioni di euro ed una quota sul totale del 16,5%, e un aumento del 18% rispetto al primo semestre del 2010. In terza posizione l'Ungheria, con un valore di 2.267,0 milioni di euro di export verso la Romania e una quota sul totale dell'8,5 %. Da segnalare anche l'entrata del Kazakistan nella graduatoria dei primi 10 Paesi fornitori alla sesta posizione, con un aumento record di prodotti esportati pari al 61,9%.

Anche se gli scambi con l'Italia hanno un trend ascendente, le quote dell'export e dell'import verso e dall'Italia risultano in diminuzione (dal 14,2% al 13,3% e dal 11,9% al 11,6%).

Nelle tabelle delle pagine seguenti sono illustrati i dati ISTAT (ATECO3) relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania nel primo semestre del 2011 ed un confronto con il primo semestre del 2010, prendendo in considerazione prima le esportazioni e poi le importazioni.

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) importati ed esportati <i>(valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)</i>						
Graduatoria secondo il valore delle importazioni della Romania dall'Italia nel periodo Gennaio - Giugno 2011						
PRINCIPALI PRODOTTI	Importazioni			Esportazioni		
	2010 gen-giu	2011 gen-giu	Var %	2010 gen-giu	2011 gen-giu	Var %
151 - Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	159.728	198.642	24,4	40.870	41.120	0,6
132 - Tessuti	161.758	193.987	19,9	14.116	18.147	28,6
259 - Altri prodotti in metallo	109.455	143.462	31,1	45.157	52.035	15,2
241 - Prodotti della siderurgia	56.903	130.586	129,5	19.435	49.972	157,1
289 - Altre macchine per impieghi speciali	104.852	124.948	19,2	23.273	36.928	58,7
222 - Articoli in materie plastiche	98.974	120.433	21,7	29.543	38.587	30,6

Nota Congiunturale Romania

201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	84.100	119.177	41,7	34.346	60.533	76,2
139 - Altri prodotti tessili	82.239	113.046	37,5	24.431	26.072	6,7
152 - Calzature	90.800	111.290	22,6	260.249	321.480	23,5
282 - Altre macchine di impiego generale	106.292	100.487	-5,5	24.813	30.155	21,5
131 - Filati di fibre tessili	71.787	98.155	36,7	56.092	76.099	35,7
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	87.963	94.779	7,7	314.520	372.183	18,3
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	81.206	80.590	-0,8	41.026	51.641	25,9
273 - Apparecchiature di cablaggio	50.955	74.579	46,4	34.704	47.757	37,6
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	64.567	70.445	9,1	52.800	57.733	9,3
281 - Macchine di impiego generale	66.440	68.727	3,4	20.898	23.670	13,3
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	46.608	63.493	36,2	32.766	43.020	31,3
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	63.811	47.976	-24,8	1.506	7.465	395,7
291 - Autoveicoli	25.846	47.157	82,5	93.041	162.709	74,9
284 - Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	26.218	42.258	61,2	15.475	14.541	-6,0

Elaborazione ICE su dati ISTAT

Romania - Italia: principali prodotti (ATECO3) esportati ed importati (valori in migliaia di euro e variazioni in percentuale)						
Graduatoria secondo il valore delle esportazioni della Romania verso l'Italia nel periodo Gennaio - Giugno 2011						
PRINCIPALI PRODOTTI	Esportazioni			Importazioni		
	2010 gen-giu	2011 gen-giu	Var %	2010 gen-giu	2011 gen-giu	Var %
141 - Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	314.520	372.183	18,3	87.963	94.779	7,7
152 - Calzature	260.249	321.480	23,5	90.800	111.290	22,6
291 - Autoveicoli	93.041	162.709	74,9	25.846	47.157	82,5
120 - Tabacco	137.715	147.633	7,2	.	53	.
310 - Mobili	82.361	83.825	1,8	26.932	28.462	5,7
242 - Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	54.629	81.878	49,9	26.715	36.658	37,2
131 - Filati di fibre tessili	56.092	76.099	35,7	71.787	98.155	36,7
275 - Apparecchi per uso domestico	81.611	69.385	-15,0	26.004	27.063	4,1

Nota Congiunturale Romania

143 - Articoli di maglieria	52.429	69.382	32,3	13.555	14.934	10,2
221 - Articoli in gomma	49.583	62.747	26,5	27.349	36.505	33,5
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	34.346	60.533	76,2	84.100	119.177	41,7
244 - Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	52.800	57.733	9,3	64.567	70.445	9,1
263 - Apparecchiature per le telecomunicazioni	64.633	53.478	-17,3	10.989	16.895	53,7
259 - Altri prodotti in metallo	45.157	52.035	15,2	109.455	143.462	31,1
271 - Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	41.026	51.641	25,9	81.206	80.590	-0,8
162 - Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	47.832	50.210	5,0	10.410	11.218	7,8
241 - Prodotti della siderurgia	19.435	49.972	157,1	56.903	130.586	129,5
273 - Apparecchiature di cablaggio	34.704	47.757	37,6	50.955	74.579	46,4
899 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	36.111	45.629	26,4	58.086	34.452	-40,7
293 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	32.766	43.020	31,3	46.608	63.493	36,2

Elaborazione ICE su dati ISTAT

PREVISIONI PER IL 2012

Dopo il calo dell'1,3% del PIL registrato nel 2010 in Romania, le stime del FMI indicano una ripresa della crescita economica che dovrebbe portare ad un incremento del PIL del 1,5% nel 2011 e del 3,5 nel 2012.

Riguardo i prezzi al consumo le stime del FMI non sono ottimistiche, si prevedono i più alti tassi d'inflazione dell'Unione Europea: 6,4% nel 2011 e 4,3% nel 2011.

Al capitolo disoccupazione invece, la Romania ha un punto forte, i tassi di disoccupazione previsti sono fra i più bassi del blocco comunitario 5,0% per l'anno in corso e 4,8% nel 2012.

Nel conto corrente si prevede un saldo negativo per il 2011 del 4,5% del PIL, in aumento rispetto al 2010 quando il saldo negativo è stato del 4,3% del PIL.